

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00024892
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pulpito
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Limone Piemonte
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Chiusa di Pesio
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
RO - RAPPORTO	
REI - REIMPIEGO	
REIP - Parte reimpiegata	decorazione plastica
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale
REID - Datazione reimpiego	sec. XIX
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	inizio

## DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1600
<b>DTSF - A</b>	1610
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1890
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega piemontese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega italiana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno di noce/ scultura/ intaglio/ sagomatura
<b>MIS - MISURE</b>	

<b>MISA - Altezza</b>	400
<b>MISL - Larghezza</b>	170
<b>MIST - Validità</b>	ca.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	E'diviso in tre sezioni: quella inferiore, costituente il basamento, è composta da sette pannelli rettangolari in legno scolpito con decoarzioni, ricavate dal massiccio, raffiguranti i simboli della passione. Tali pannelli sono intercalati da motivi lignei a volute che si raccordano, tramite una modanatura architettonica, ad un'identica seconda serie di volute più grandi che separano pannelli di forma quadrata, a motivi fitomorfi. Su questa base poggia la sezione centrale costituita da sette pannelli lignei scolpiti a rilievo. Hanno per soggetto i Quattro Dottori della Chiesa, S. Pietro e una Crocifissione e si susseguono con varianti nelle lesene frontali. Ogni pannello porta una doppia cornice finemente intagliata di cui quella più interna è composta da una sequenza di tratti e perline attorno ad una leggera
--	---

	cornice a palmette, mentre quella più esterna è di forma merlata. Ogni pannello è intercalato da un montante costituito da una colonna piatta con capitello corinzio sulla quale sono scolpite tre piccole statue raffiguranti, dal basso, telamoni, spesso barbuti e, in due pannelli, putti, ciascuna delle quali è suddiviso da un ricciolol scolpito ad alto rilievo e intagliato a motivi vegetali. CONTINUA IN CAMPO OSS.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'attuale struttura del pulpito si è realizzata attraverso un'integrazione di elementi nuovi ad alcune parti antiche costituite da sei pannelli scolpiti raffiguranti i quattro Dottori della Chiesa, S. Pietro e una Crocifissine. Tale assemblaggio si deve a Don Giovanni Battista Pepino, parroco di Limone dal 1877 al 1903, che decise di dare inizio ad una serie di restauri e costruzioni ex-novo concernenti l'arredo della Parrocchiale. Le fonti pervenuteci riguardanti quest'opera riferiscono che i sei pannelli facevano parte di un coro presente alla Certosa di Pesio e successivamente smembrato in seguito all'abolizione, da parte del Governo Francese, degli Ordini religiosi, nel 1803 e qui giunto in seguito ad una vendita all'asta alla quale partecipò probabilmente il Comune o la parrocchia di Limone (D. GIORGIS, La Certosa in Val Pesio. Memorie storiche, Borgo San Dalmazzo 1952, pp. 45-45; B. CARANTI, La Certosa di Pesio, Torino 1900, V. I), purtroppo fino ad ora non è stato recuperato alcun elemento di questo presunto coro. A questo punto i sei pannelli vengono utilizzati per la costruzione della parte centrale del pulpito, uniti ad elementi nuovi piuttosto ridondanti non ben integrati al resto della decorazione. Da un punto di vista stilistico, quest'opera emerge qualitativamente nel complesso, sia per la precisa esecutiva, sia per i dettagli: in effetti un tema iconografico abbastanza comune come quello in questione è qui reso plasticamente tramite una serie di spunti filtrati attraverso un'invenzione vivace, ma allo stesso tempo contenuta. Nonostante l'evidente omogeneità dell'insieme, ad un più attento esame si possono riscontrare nell'esecuzione lievi differenze qualitative. Mentre nei pannelli centrali è evidente una certa raffinatezza, le piccole sculture delle lesene animate e i fregi vegetali rilevano un'amanifattura piuttosto rustica: a questo punto si apre l'ipotesi di una possibile collaborazione di vari artigiani incaricati dell'esecuzione. Infatti se si pensa all'appartenenza di questi pannelli ad un coro, è evidente la complessità della realizzazione, tale probabilmente da richiedere l'intervento contemporaneo di più intagliatori. E' difficilmente precisabile l'area di provenienza di questi manufatti, se oltretutto si tiene presente la realtà degli artisti itineranti. In particolare, in questo caso è difficile tentare riscontri stilistici e, nella maggior parte dei casi anche qualitativi, con esempi che cronologicamente potrebbero appartenere alla stessa area culturale. Ad esempio, rispetto ai precedenti modelli monregalesi conosciuti e ad una testimonianza come il leggio di Peveragno, anch'esso proveniente dalla Cerosa di Pesio, l'opera in questione sembra essere il risultato di un intervento più colto e, proprio alla luce delle conoscenze finora raggiunte, appare come una presenza isolata, d'impronta tardo manieristica e collocabile nei primi anni del Seicento. In particolare, analizzando la Crocifissine, è interessante notare la presenza di un paesaggio di fondo, costellato da pini e calotte sovrapposte, riecheggiante schemi arcaici. Il pannello dedicato a S. Pietro viene legato da Denina ad una delle operazioni di completamento del pulpito, avvenuto alla fine dell'Ottocento, insieme al pannello fungente da portina, alla sezina superiore e ai sette pannelli</p>

costituenti la parte inferiore (M. DENINA, Parrocchia di S. Pietro in Vincoli, pubblicazione in occasione del sesto centenario di erezine della Chiesa Parrocchiale 1363-1963, Cuneo s.d., p. 9). L'iconografia del santo, coincidente con il Santo a cui è dedicata la chiesa stessa, si allontana da quella degli altri personaggi raffigurati e l'impostazione più slanciata del pannello contrasta con i restanti. Ma ad un attento esame sia del materiale sia della realizzazione, tale ipotesi è difficilmente confermabile, data l'assoluta affinità esecutiva con gli altri pannelli.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 35958

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caranti B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1900
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giorgis D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1952
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 45-46

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Denina M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 9

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1980
<b>CMPN - Nome</b>	Navone P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Galante Garrone G.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Data</b>	2006
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	